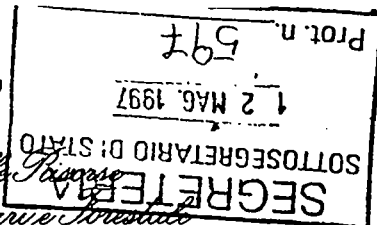
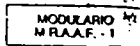


MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



Ministero delle Risorse
Agricole, Alimentari e Forestali

GABINETTO DEL MINISTRO

- 9 MAG. 1997

Mod. 1 G.M.

Roma 19

Al
MINISTERO DEL BILANCIO
Segreteria particolare On.le
Isaia Sales

ROMA

Proposta al Foglio del
Dir. Sec. N.º

Prot. N.º 32409 Posix

OGGETTO Comitato per il coordinamento ed il controllo
degli interventi pubblici nelle aree economicamente de-
presse. Relazione sui programmi di investimenti e stra-
tegie operative.

Si fa riferimento alla richiesta formulata in occasione della riunione del 23 aprile u.s. presieduta dall'On.le Sottosegretario Isaia Sales, intesa ad ottenere la predisposizione di una relazione in merito ai programmi di investimenti e le strategie operative riguardanti le attività ordinarie di competenza di questa Amministrazione nelle aree depresse.

Al riguardo, si trasmettono le allegate relazioni predisposte dagli Uffici competenti:

- All. n.1 - Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali;
- All. n.2 - Direzione generale delle risorse forestali, montane e idriche;
- All. n.3 - Gestione ex Agensud (tale elaborato è stato già consegnato in occasione della suddetta riunione del 23.4.97, ma ad ogni buon fine si allega in copia);
- All. n.4 - Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura.

IL CAPO DI GABINETTO



*Ministero delle Risorse
Agricole, Alimentari e Forestali*

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE COMUNITARIE E INTERNAZIONALI

UFFICIO STRUTTURE

**RELAZIONE SUI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO E LE STRATEGIE OPERATIVE
RIGUARDANTI LE ATTIVITA' DI COMPETENZA NELLE AREE DEPRESSE**

1. La riforma dei Fondi strutturali comunitari ha fortemente rafforzato e riorganizzato l'intervento strutturale sostenuto dall'Unione europea concentrando l'azione su alcuni obiettivi prioritari e fissando un modello operativo basato sui programmi e la valorizzazione del livello di responsabilità regionale.

Per gli anni 1994-1999, ne è derivata, con riferimento al mondo agricolo italiano, la programmazione di interventi per un investimento totale di oltre 21.100 miliardi di lire, comprensivi di circa 3.600 miliardi per il finanziamento fino al 1997 delle misure di accompagnamento alla riforma politica agricola comune, ed assistiti di un contributo pubblico superiore complessivamente a 16.600 miliardi di lire, per oltre 9.900 a carico del FEAOG. Si tratta di una spesa pubblica di poco inferiore ai 3.000 miliardi annui, la cui piena utilizzazione assume un ruolo vitale per i nostri imprenditori e l'adeguamento delle strutture produttive agricole ed agroindustriali.

Su un tale programma d'investimenti il Ministero assume responsabilità dirette nell'attuazione di tre soli programmi multiregionali che prevedono un'investimento complessivo inferiore a 900 miliardi di lire. Due programmi interessano le Regioni italiane in ritardo di sviluppo (obiettivo 1) e riguardano, il primo, le attività di sostegno ai servizi di sviluppo per l'agricoltura; il secondo, la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali. L'ultimo, la cui decisione di approvazione da parte della Commissione delle Comunità Europee è in via di perfezionamento, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli ed interessa invece tutto il territorio delle Regioni centrali e settentrionali, senza distinzione tra aree depresse e no delle stesse Regioni.

2. Negli stessi anni il legislatore con la legge 491/93 ha ridefinito il quadro delle competenze istituzionali in materia agricola, assegnando al nuovo Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali una funzione principale ed essenziale di indirizzo e coordinamento. Nella consapevolezza del rilievo determinante assunto dagli interventi strutturali comunitari, l'Ufficio strutture, nasce,



Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

nell'ambito della Direzione Generale delle politiche comunitarie ed internazionali, proprio per assicurare l'indirizzo ed il coordinamento nazionale necessari per una gestione non frammentaria degli interventi strutturali in agricoltura ed assieme dare una risposta adeguata e coerente al complesso sistema di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi in stretta concertazione con le Regioni.

L'attività dell'Ufficio strutture ha privilegiato in particolare due direttrici d'azione: da un lato, le funzioni di indirizzo, coordinamento e tutoraggio, soprattutto nei confronti delle Regioni, ed il partenariato con la Commissione delle Comunità Europee; dall'altro, la gestione ed il finanziamento, di diretta responsabilità, dei Programmi operativi multiregionali approvati nell'ambito della programmazione degli interventi strutturali comunitari per gli anni 1989-1993, la cui fase attuativa si è chiusa al 31 dicembre 1996, nonché la programmazione e l'avvio dei nuovi programmi operativi multiregionali.

Per meglio rispondere alle esigenze sopra delineate, l'Ufficio è stato organizzato in settori, strettamente cooperanti ed integrati, per focalizzare meglio le problematiche relative: al finanziamento, al monitoraggio ed alla valutazione degli interventi programmati; al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie ed agroindustriali; ai programmi di sviluppo rurale; ai servizi di sviluppo agricolo; alla valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali; e infine alle misure di accompagnamento della riforma della politica agricola comune.

LE ATTIVITA' DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO

3. Gli interventi per i quali il Ministero ha assunto responsabilità dirette nell'attuazione rappresentano una parte accessoria degli investimenti strutturali in agricoltura cofinanziati dal FEAOG. Sembra pertanto opportuno fare riferimento, almeno per alcuni aspetti, all'azione di indirizzo e coordinamento. Si rimanda altresì, per una trattazione più esaustiva, riguardo in particolare al coordinamento degli interventi regionali per l'adeguamento delle strutture agricole (Reg. CEE 2328/91) ed agroindustriali (Reg. CEE 866/90) e dei programmi regionali di applicazione delle misure, agroambientali e di prepensionamento, di accompagnamento alla riforma della politica agricola comune (Regg. CEE 2078/92 e 2079/92) alla relazione annuale 1996 sulle attività dell'Ufficio strutture che si allega in copia.

FINANZIAMENTO, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E SORVEGLIANZA

4. Per quanto riguarda il monitoraggio finanziario, è stato istituzionalizzato e reso operativo il sistema di raccolta dei dati da parte dei vari soggetti amministrativi responsabili della gestione dei programmi operativi, attraverso il quale si attribuisce al Ministero delle risorse agricole, alimentari e



Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

forestali, in qualità di amministrazione capofila per il FEAOG, la responsabilità del coordinamento e della validazione dei dati forniti dalla singole Regioni e Province autonome;

Con riferimento al monitoraggio fisico, è stato portato a termine il lavoro del gruppo misto Miraaf - Ministero del tesoro - Ministero del bilancio - Regioni - Inea, finalizzato alla riclassificazione ed alla standardizzazione degli indicatori fisici contenuti in tutti i programmi operativi cofinanziati dal FEAOG.

La disponibilità di dati sia finanziari che fisici sull'avanzamento e l'attuazione dei vari programmi operativi, consentirà all'amministrazione di conoscere più approfonditamente le problematiche legate alla gestione dei programmi e di poter mettere a punto linee di politica agricola più aderenti alle esigenze del settore.

5. Alla luce dei dati rilevati attraverso il monitoraggio finanziario nel corso del primo semestre 1996, l'Ufficio strutture ha avviato un'azione mirata di coordinamento, ed in certi casi di vera assistenza tecnica, nei confronti delle Regioni obiettivo 1, che ha portato alla rimodulazione dei piani finanziari originari.

6. E' stata inoltre avviata una fase di studio e di analisi tra tutte le Regioni e Province Autonome, coinvolgendo le Organizzazioni professionali, finalizzata ad individuare i problemi principali incentrati nell'attuazione delle varie forme di intervento e ad assumere le possibili iniziative da proporre per velocizzare ed ottimizzare il ritmo della spesa.

Nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica nei confronti delle Regioni, nel maggio 1996 è stato organizzato un seminario con le Regioni obiettivo 1 e con la Commissione Europea nel corso del quale sono state approfondite le problematiche legate all'attuazione dei vari programmi operativi regionali, alla luce della necessità di rendere più efficace l'azione di partenariato tra Ministero, Commissione U.E. e Regioni.

7. Nel corso del 1996 l'Ufficio strutture ha inoltre curato che fosse assicurato attraverso apposite deliberazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE, il cofinanziamento nazionale per tutti i programmi operativi, sia multiregionali che regionali, approvati dalla Commissione delle Comunità Europee.

8. Per quanto riguarda l'attività collegata ai programmi operativi regionali relativi al Quadro comunitario di sostegno 1994-1999 per l'obiettivo 1 ed ai Documenti unici di programmazione per le zone rurali dell'obiettivo 5b, l'Ufficio ha assicurato la presenza dei rappresentanti ministeriali nei relativi comitati di sorveglianza ed il coordinamento nella prima fase di attuazione degli interventi con particolare riferimento alle misure cofinanziate dal FEAOG.



Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

GLI INTERVENTI DI COMPETENZA NAZIONALE NELLE AREE DEPRESSE

I PROGRAMMI OPERATIVI MULTIREGIONALI 1989-1993 - OBIETTIVO 1

9. Nel corso del 1996 è proseguita l'attività di gestione dei Programmi Operativi Multiregionali, di competenza di questo Ministero, relativi alla fase di programmazione del 1989-93, ed inquadrati nell'ambito del corrispondente Quadro comunitario di sostegno per le Regioni dell'obiettivo 1, di seguito elencati:

il POM Sviluppo della divulgazione agricola e delle attività connesse, che ha avuto per obiettivo il consolidamento del sistema dei servizi di sviluppo in agricoltura;

il POM Miglioramento delle produzioni tipiche del Mezzogiorno e sviluppo delle colture alternative, ha interessato i settori produttivi più rappresentativi del mezzogiorno (agrumi, frutta in guscio ed ortofrutticolo), nonché nuove colture come la gelsibachicoltura per le stesse regioni;

il POM Valorizzazione delle produzioni agricole nel mezzogiorno ha previsto interventi volti ad incrementare nel mezzogiorno il reddito di una serie di aziende agricole operanti soprattutto nei settori della zootecnia da latte e della orticoltura.

IL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER I.

10. Nel quadro della programmazione 1989-1993 la Commissione delle Comunità Europee nel 1991 ha dato vita ad un'iniziativa a carattere dimostrativo in materia di sviluppo rurale, denominata LEADER (Liason entre actions de developpement de l'economie rurale).

Sono stati così concessi aiuti finanziari, a Gruppi di azione locale (GAL), costituiti da operatori economici e sociali operanti in territori circoscritti delle regioni obiettivo 1 e nelle zone rurali selezionate a titolo dell'obiettivo 5b nelle regioni centrali e settentrionali, per la realizzazione dei programmi locali di sviluppo.

Per l'Italia ne è derivata la programmazione di investimenti per 279 miliardi di lire, a sostegno di 17 GAL nelle regioni dell'obiettivo 1 (per circa 159 miliardi di lire di investimenti) e di 13 GAL nelle zone dell'obiettivo 5b (per circa 120 miliardi di lire di investimenti).

11. La realizzazione degli interventi programmati nel quadro dell'iniziativa Leader 1 e nei tre POM si è conclusa il 31 dicembre 1996, e la stessa data rappresenta il limite di ammissibilità per le



Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

spese sostenute dai beneficiari finali. La rendicontazione a saldo alla Commissione delle Comunità Europee sarà effettuata entro il 30 giugno 1997.

I PROGRAMMI OPERATIVI MULTIREGIONALI 1994-1999 - OBIETTIVO 1

12. Si tratta, come richiamato all'inizio di due programmi elaborati a partire dagli indirizzi e dagli obiettivi fissati dal Quadro comunitario di sostegno 1994-1999 per gli interventi strutturali comunitari nelle regioni dell'obiettivo 1.

Il POM Attività di sostegno ai servizi di sviluppo per l'agricoltura, approvato con decisione della Commissione delle Comunità Europee C(95) 2040 del 19 ottobre 1995, si inquadra infatti nel QCS 1994-1999, che riconosce ai servizi di sviluppo agricolo un ruolo strategico a supporto della complessa manovra d'intervento nelle aree rurali delle regioni meridionali e prevede in conseguenza due distinte iniziative: una misura specifica nell'ambito dei Programmi operativi delle singole regioni; un programma multiregionale finalizzato al consolidamento ed al rafforzamento del sistema dei servizi di sviluppo agricolo e alla promozione di azioni a valenza interregionale realizzate in modo congiunto in quei segmenti che non possono essere considerati peculiari di una specifica regione o che risulta conveniente impostare unitariamente per conseguire economie di scala: la diffusione delle innovazioni, la formazione, i supporti tecnici e didattici.

Le misure programmate ed i rispettivi costi totali sono i seguenti: impiego dei divulgatori, 131 MECU; innovazioni tecnologiche e trasferimento dei risultati della ricerca, 31 MECU; sistema formativi per la divulgazione agricola, 41 MECU; supporti operativi e didattici, 24 MECU; assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione, 4 MECU; fondo di garanzia multiregionale, 0,085 MECU.

13. Il POM Servizi per la promozione commerciale delle produzioni agricole meridionali, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione C(96) 2796 del 10 ottobre 1996, è finalizzato alla valorizzazione qualitativa delle principali produzioni agricole del Mezzogiorno ed alla razionalizzazione dei canali di commercializzazione. La strategia di sviluppo prevista si basa sulla costituzione di Macro Organizzazioni Commerciali (MOC) che rappresentano lo strumento operativo del programma. Le MOC avranno il compito di coordinare, in base alle richieste del mercato, le azioni dei singoli soci dalla fase di programmazione a quella della commercializzazione delle produzioni, al fine di consentire una maggiore remunerazione delle produzioni. Le MOC dovranno costituirsi come società di capitali a cui potranno partecipare i diversi soggetti che operano lungo tutta la filiera produttiva.



Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

Il programma è articolato in 5 misure, le prime tre a carattere settoriale per i comparti ortofrutticolo, florovivaistico e per olio di oliva e olive da mensa con possibilità, ove risulti economicamente conveniente, di interventi nel settore del vino, e le restanti a carattere orizzontale relative alle azioni di coordinamento e supporto alle attività svolte dalle singole MOC ed all'assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione. Il costo complessivo degli interventi è di 120 milioni di ECU che dovranno svilupparsi tra il 1996 ed il 1999. Per la raccolta dei progetti il Ministero ha predisposto un apposito bando di gara, contenente le modalità di presentazione dei progetti nonché i criteri con cui verranno selezionati. A seguito di tale bando sono pervenuti 30 progetti per un ammontare di contributi richiesti superiore al budget disponibile di tre volte per la misura 1 (ortofrutta) e di due volte per le misure 2 e 3 (florovivaismo; olio di oliva e olive da mensa). Allo stato attuale, sono cominciate le operazioni di selezione dei progetti in questione.

14. I programmi in questione inquadrano azioni tese a rafforzare i sistemi agricoli territoriali. La loro progettazione ha così visto il coinvolgimento dei competenti uffici regionali e la loro attuazione gestita da un apposito Comitato Ministero-Regioni che avrà il compito di verificare e favorire le necessarie sinergie tra l'intervento multiregionale ed i programmi regionali di assai più grande rilievo finanziario.

La cooperazione con le Regioni appare dunque non un vincolo ma una condizione di successo per questi programmi. La piena ed efficace attuazione delle iniziative potrà tuttavia essere garantita solo attraverso un più ampio e responsabile coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, in particolar modo quelli privati, attraverso una adeguata trasparenza e la più ampia pubblicizzazione delle iniziative, di cui un aspetto di rilievo non trascurabile appare la raccolta delle proposte progettuali attraverso apposito bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

IL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER II

LEADER II è una iniziativa comunitaria rivolta alle zone rurali degli obiettivi 1 e 5b e che punta a rafforzare e meglio sviluppare quanto già avviato con il precedente programma LEADER I, prima richiamato. Diversamente da quanto avvenuto con il LEADER I, dove il Ministero ha avuto responsabilità dirette nell'attuazione degli interventi, con la nuova iniziativa il ruolo del Ministero è essenzialmente di indirizzo e coordinamento delle attività regionali e si esplicita essenzialmente: nel raccordo tra la Commissione dell'Unione Europea e le Regioni; nella partecipazione alla Partnership regionale di concezione e di decisione; nella sorveglianza della fase di attuazione.

L'attività dell'Ufficio, con il supporto tecnico dell'INEA, ha riguardato le seguenti attività: svolgimento di riunioni con le Regioni per la corretta applicazione dell'iniziativa; predisposizione di note informative, tecniche e metodologiche; elaborazione di supporti tecnico-informativi per favorire la pubblicizzazione dell'iniziativa in Italia; predisposizione di un documento di sintesi che



Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

fissa le modalità di controllo e di monitoraggio da adottare per garantire l'attuazione del programma; attivazione di un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo al fine di uniformare le procedure di attuazione e i flussi di informazione al fine della redazione a scadenza annuale di rapporti sullo stato di attuazione del programma Leader in Italia.

Il Ministero ha inoltre partecipato agli incontri di partenariato necessari per la definitiva approvazione da parte della Commissione delle Comunità Europee dei programmi regionali ultimata nel corso del 1996, e via via, ad approvazione avvenuta, curato, con il Ministero del Tesoro - IGFOR, la messa a disposizione del cofinanziamento della quota nazionale dei programmi regionali con apposite delibere del CIPE.

Il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali ha inoltre istituito, nel quadro del programma di iniziativa comunitaria Leader II, una Rete nazionale sullo sviluppo rurale. La Rete nazionale, il suo costo è pari a poco oltre 3 milioni d'ECU, viene sostenuta finanziariamente dall'Unione Europea e dallo Stato in funzione del potenziamento della rete europea, affidato sostanzialmente all'Osservatorio europeo dell'Innovazione e dello Sviluppo rurale.

Il Ministero punta con l'attivazione della Rete nazionale, la cui gestione è affidata all'Istituto Nazionale di Economia Agraria, Ente strumentale che già supporta le iniziative di politica di sviluppo rurale, ad assicurare, una buona conoscenza dei programmi di innovazione rurale realizzati dai Gruppi di azioni locale e degli Operatori collettivi nel quadro dell'iniziativa Leader II, la diffusione delle informazioni sulle iniziative a carattere fortemente innovativo e sostenere una solidarietà attiva fra le zone rurali attraverso in particolare lo scambio di esperienze, anche in vista di favorire forme di cooperazione transnazionale.



All. 2

Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

**DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE COMUNITARIE E
INTERNAZIONALI**

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO STRUTTURE NELL'ANNO 1996

L'Ufficio Strutture, creato all'interno della Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali, nel 1996 ha continuato, così come per il passato, a mettere in atto tutte le iniziative necessarie per una più chiara definizione della politica strutturale nel settore dell'agricoltura riferibile al FEOGA.

L'attività dell'Ufficio si è esplicata seguendo due direttrici: da un lato si è privilegiato il momento dell'indirizzo, coordinamento e tutoraggio, soprattutto nei confronti delle Regioni, nonché di partenariato con la Commissione U.E.; dall'altro si è operato, in una visione multiregionale, nella gestione dei finanziamenti derivanti dall'attuazione di Programmi Operativi approvati negli anni passati.

Per meglio rispondere alle esigenze sopra delineate, l'Ufficio è stato organizzato in settori di operatività, strettamente cooperanti ed integrati, in modo da focalizzare meglio le problematiche relative al finanziamento, monitoraggio e valutazione degli interventi programmati, al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie ed agroindustriali, ai programmi di sviluppo rurale, ai servizi di sviluppo agricolo e valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali e infine alle misure di accompagnamento della riforma della politica agricola comune.

SETTORE FINANZIARIO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In attuazione della convenzione stipulata tra Ministero del Tesoro, Ministero del Bilancio e Ministero delle Risorse Agricole, è stata intensificata la collaborazione con la Ragioneria Generale dello Stato per la messa a punto e la gestione del programma di monitoraggio finanziario e fisico.

Per quanto riguarda il monitoraggio finanziario, è stato istituzionalizzato e reso operativo il sistema di raccolta dei dati da parte dei vari soggetti amministrativi responsabili della gestione dei programmi operativi, attraverso il quale si attribuisce al Ministero delle risorse agricole, in qualità di amministrazione capofila per il FEOGA, la responsabilità del coordinamento e della validazione dei dati forniti dalla varie Regioni.

Per quanto riguarda il monitoraggio fisico, è stato portato a termine il lavoro avviato in seno al gruppo di lavoro misto Miraaf-Ministero del Tesoro-Ministero del Bilancio-Regioni-Inea, finalizzato alla riclassificazione e standardizzazione degli indicatori fisici contenuti in tutti i programmi operativi in cui interviene il FEOGA per il cofinanziamento comunitario.

In seguito a tale lavoro, il Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato) ha potuto mettere a punto la procedura informatica di rilevazione dei dati del monitoraggio fisico, da distribuire alle varie Amministrazioni responsabili della gestione dei programmi, presentata alla Commissione europea nel corso di un apposito incontro svoltosi a Bruxelles nel mese di novembre 1996.

Il fatto di poter disporre di dati sia finanziari che fisici sull'avanzamento e l'attuazione dei vari programmi operativi, consentirà all'Amministrazione di conoscere nel dettaglio le problematiche legate alla gestione dei programmi e di poter mettere a punto linee di politica agricola più aderenti alle esigenze del settore.

Alla luce dei dati rilevati attraverso il monitoraggio finanziario nel corso del primo semestre 1996 e delle decisioni assunte dal Comitato di sorveglianza del Q.C.S. Obiettivo 1 (1994-1999) nella riunione del luglio 1996, nel corso della quale è stata decisa l'applicazione di un meccanismo di riprogrammazione automatica dei fondi concessi in favore di programmi che mostrano problemi a livello di attuazione, l'Ufficio ha avviato una forte azione di coordinamento nei confronti delle Regioni dell'Obiettivo 1 finalizzata a proporre una rimodulazione dei piani finanziari originari in modo tale da scongiurare il pericolo del taglio delle risorse.

Tale azione, concretizzatasi in certi casi in vera e propria azione di assistenza tecnica alle Amministrazioni regionali, ha consentito di ottenere l'approvazione da parte della Commissione europea delle proposte di rimodulazione presentate da tutte le Regioni dell'Obiettivo 1.

E' stata inoltre avviata una fase di studio e di analisi tra tutte le Regioni e Province Autonome, coinvolgendo le Organizzazioni professionali, finalizzata ad individuare i problemi principali incentrati nell'attuazione delle varie forme di intervento e ad assumere le possibili iniziative da proporre per velocizzare ed ottimizzare il ritmo della spesa.

Nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica nei confronti delle Regioni, nel maggio 1996 è stato organizzato un seminario con le Regioni dell'Ob. 1 e con la Commissione Europea nel corso del quale sono state approfondite le problematiche legate all'attuazione dei vari programmi operativi regionali, alla luce della necessità di rendere più efficace l'azione di partenariato tra Ministero, Commissione U.E. e Regioni.

Nel corso del 1996 è inoltre proseguita l'azione dell'Ufficio volta a garantire, attraverso le apposite richieste al CIPE di adozione delle relative delibere, il cofinanziamento nazionale per tutti i programmi operativi approvati (sia multiregionali che regionali).

Inoltre, allo scopo di quantificare i dati necessari per il cofinanziamento nazionale, per il triennio 97-99, in accordo con la Ragioneria Generale dello Stato, l'Ufficio ha dato luogo ad una ricognizione, sul grado di utilizzazione dei finanziamenti concessi dal CIPE negli anni passati per l'attuazione dei vari programmi.

SETTORE ADEGUAMENTO STRUTTURALE

Il settore Adeguamento Strutturale cura l'attuazione del regolamento comunitario 2328/91 (miglioramento dell'efficienza delle strutture agricole) e della direttiva 72/159/CEE. Nel corso del 1996 ha svolto le seguenti attività:

- ha istruito ricorsi al Capo dello Stato e alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee;
- ha risposto a quesiti formulati dalle Amministrazioni regionali, provinciali e dai beneficiari dei contributi;

- ha collaborato con le Regioni all'istruttoria di controversie in trattazione presso il TAR;
- ha collaborato con le Amministrazioni regionali e provinciali nella stesura dei programmi zonalì, predisposti in attuazione della normativa comunitaria e nazionale in vigore;
- ha partecipato ad incontri di partenariato "Commissione-Stato-Regioni" finalizzati alla messa a punto dei vari programmi regionali adottati in recepimento della normativa comunitaria.

In applicazione del Reg.(CEE) 2328/91, l'Ufficio ha avviato un'intensa azione di coordinamento a livello regionale, finalizzata alla predisposizione di un provvedimento normativo nazionale di recepimento di tale regolamento e di armonizzazione delle disposizioni legislative e/o amministrative regionali attualmente in vigore; tale attività si è concretizzata con la costituzione di un gruppo di lavoro misto Miraaf-Regioni-Organizzazioni professionali-Inea, che ha avviato l'attività di analisi comparativa della legislazione esistente.

E' stata inoltre predisposta la rendicontazione annuale delle spese sostenute dalle Regioni e Province autonome, attraverso la quale viene garantito il rimborso allo Stato italiano da parte della U.E.; nel corso del 1996, è stata perfezionata la rendicontazione delle spese sostenute nell'esercizio 1995 che ammontavano a 231,5 miliardi di lire.

A fronte di tali rendicontazioni è stato attivato un rimborso da parte del FEOGA pari a 91,3 miliardi di lire.

Sono stati inoltre emanati provvedimenti amministrativi di armonizzazione delle procedure di controllo per alcuni regimi di aiuti comunitari (controllo integrato per indennità compensativa).

Si è provveduto ad effettuare una rimodulazione delle previsioni finanziarie per le cosiddette "azioni indirette" dell'obiettivo 5a per il periodo 1994-1999 approvata dalla Commissione europea con Decisione n. C(96)4053/2 del 19.12.96.

In applicazione della Direttiva CEE 72/159/CEE (ammodernamento delle aziende agricole), recepita con legge 9 maggio 1975 n.153, sono state inoltrate alla Commissione U.E. domande di rimborso per complessive lire 36.267.799.890, riferite a spese sostenute da alcune Regioni e dalle Province autonome che hanno beneficiato del concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui, ai sensi dell'art.18 della predetta legge.

Relativamente al regime di aiuti introdotto con regolamento 1272/88 (set-aside volontario), nel corso del 1996 l'Ufficio ha ritenuto opportuno fare ricorso alla Corte di Giustizia delle Comunità europee, per risolvere il contenzioso tra Stato Italiano e Commissione Europea, relativo alla proposta di correzione finanziaria avanzata dalla stessa Commissione, corrispondente al 5% dei contributi FEOGA erogati nella campagna 1992 per la regione Sicilia, a causa di carenze nei controlli riscontrate in tale Regione.

SETTORE AGROINDUSTRIA

Il settore agroindustriale cura l'applicazione dei Regolamenti CEE n.355/77, n.866/90 (relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), n.1944/81 (piano carni), n.1654/86 (ricostituzione oliveti), n.458/80 (ristrutturazione vigneti), n.17/64 e n.1204/82 (piano agrumi).

Nel corso del 1996 sono stati predisposti e trasmessi al Fondo di Rotazione (IGFOR), che funge da sportello erogatore dei contributi nei confronti dei beneficiari, provvedimenti di liquidazione per:

- un importo di lire 7.894.220.123, relativo al contributo nazionale su progetti a carattere multiregionale finanziati con Reg. (CEE) 355/77;
- un importo di lire 16.706.793.597, relativo al contributo nazionale su programmi multiregionali finanziati ai sensi del Reg. (CEE) 866/90;

Sono state inoltre trasmesse all'IGFOR domande di pagamento riferite a programmi regionali e multiregionali per il rimborso del contributo comunitario per un importo di :

- 60 miliardi di lire, a titolo del Reg. (CEE) 355/77;
- 50 miliardi di lire, a titolo del Reg. (CEE) 866/90;

Per quanto riguarda l'attuazione del QCS 94/99 per le regioni fuori obiettivo 1, adottato con decisione del 15/12/94, attraverso l'azione di partenariato condotta in stretta sinergia con le Regioni e la Commissione Europea, è stato possibile dar luogo all'approvazione di tutti i Programmi Operativi presentati dalle Regioni situate nelle zone fuori ob/1.

Inoltre è stato predisposto in concertazione con le Regioni il programma multiregionale sull'agroindustria, destinato ai progetti di maggiore respiro, che verrà gestito dal Ministero. Siffatto programma è stato presentato nel luglio 1996 alla Commissione U.E. per l'approvazione.

Nel corso del 1996 inoltre si è esercitata l'azione di sorveglianza sui programmi prevista dalla normativa.

Con riferimento al Piano Agrumi (Reg.CEE n.1204/82) nell'anno 1996 è stata rendicontata alla CEE la spesa relativa all'anno 1993, ammontante a £.28.401.913.357, cui corrisponde un rimborso comunitario di £.14.200.956.684.

In applicazione dei Regolamenti (CEE) n.1944/81 e n.1654/86 si è proceduto alla rendicontazione alla CEE delle spese sostenute dalle Regioni, ai fini del rimborso comunitario allo Stato membro. Si tratta di regolamenti le cui rendicontazioni si riferiscono ad azioni poliennali; le somme rendicontate ammontano a:

Reg.CEE n.1944/81	Spesa ammissibile	£.1.071.273.374
	Rimborso comunitario	£. 428.509.350
Reg.CEE n.1654/86	Spesa ammissibile	£.5.837.557.785
	Rimborso comunitario	£.1.762.076.335

Per il Reg.CEE n.1944/81 le Regioni interessate al rimborso sono Lazio, Lombardia, Toscana e Umbria; per il Reg.CEE n.1654/86 le Regioni interessate sono la Toscana ed il Lazio.

L'applicazione del Reg.CEE n.458/80 si è concretizzata con la liquidazione alle Regioni della totalità dei premi spettanti ai beneficiari per la realizzazione dei progetti approvati e la rendicontazione alla CEE dei corrispondenti importi liquidati alle Regioni, ai fini del rimborso allo Stato membro della quota parte di competenza della Comunità. L'importo liquidato in favore delle Regioni Lombardia, F.V.Giulia ed Emilia Romagna ammonta a lire 4.356.506.279 e il rimborso comunitario attivato a lire 1.306.951.884.

L'applicazione del Reg.CEE n.17/64 (recepito con legge 27.10.1966, n.910 art.35) - concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui - ha comportato la revoca di n.16 mutui per estinzione anticipata.

**SETTORE SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO E P.O.M. "SERVIZI
ALLA VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DELLE PRODUZIONI
AGRICOLE MERIDIONALI"**

Nel corso del 1996 è proseguita l'attività di gestione dei Programmi Operativi Multiregionali di competenza di questo Ministero, relativi alla fase di programmazione del Q.C.S. 1989-93 e dei programmi di attività rientranti nell'ambito del Q.C.S. del periodo 1994-99. E' stato inoltre curato il raccordo con la Commissione Europea e la partecipazione alla elaborazione delle normative comunitarie.

Per quanto riguarda la fase di programmazione 89-93 i programmi interessati sono stati i seguenti:

- 1) "Sviluppo della divulgazione agricola e delle attività connesse";
- 2) "Miglioramento delle produzioni tipiche del mezzogiorno e sviluppo di colture alternative;
- 3) "Valorizzazione delle produzioni agricole nel mezzogiorno".

Questi Programmi operativi hanno concluso le attività e le relative spese dei beneficiari entro il 31.12.1996. L'Ufficio ha quindi provveduto ad esaminare i rendiconti di spesa e ad avviare i relativi controlli che dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 1997 allo scopo di effettuare la rendicontazione a saldo alla Commissione Europea..

Per quanto riguarda il Programma operativo "Sviluppo della divulgazione agricola e delle attività connesse", che ha avuto l'obiettivo di consolidare il sistema dei servizi in agricoltura, nel corso del 1996, sono stati effettuati i seguenti pagamenti distinti per misura e beneficiari:

- Misura 2 (Formazione e successivo impiego dei divulgatori agricoli)
CIFDA, Organizzazioni Professioni Agricole, Regioni Ob. 1 lire 707.814.195;

Tale modifica ha consentito una migliore definizione dei ruoli tra soggetto attuatore e beneficiari delle iniziative

Nel corso del 1996 sono stati assunti impegni per £.81.864.748.408 ed effettuati pagamenti per £.76.871.791.196, ripartiti per misure e beneficiari come da prospetto seguente:

Misura	Beneficiario	Importo
Impegno divulgatori	Regioni	£.72.614.074.423
Sistema formativo	Cifda	£. 9.250.673.985
Fondo di garanzia	Inea	£. 170.000.000

Questo Ufficio ha gestito inoltre il Reg.CEE n.270/79 con il quale vengono finanziati gli oneri derivanti dall'impiego per i primi 6 anni dei divulgatori agricoli in servizio nelle Regioni del Centro-Nord.

Nel corso del 1996 sono stati liquidati alle Regioni i consuntivi di spesa relativi all'anno 1995 per un importo totale di lire 8.732.317.133.

Infine per quanto riguarda i progetti pilota previsti dall'Art.8 del Reg. CE 4256/88 sono state predisposte le procedure per avviare le attività di controllo finale delle azioni.

Per quanto riguarda il programma operativo multiregionale "Servizi alla valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali", nel corso del 1996 è proseguito e portato a termine il partenariato con la Commissione U.E., la quale ha, con decisione del 10 ottobre 1996, approvato il programma. Tempestivamente, l'Ufficio ha avviato le procedure sia per l'attivazione dell'assistenza tecnica conferita all'ISMEA, sia per la predisposizione dei criteri e delle modalità di presentazione e selezione dei progetti da parte dei beneficiari.

Il bando di gara è stato approvato dalla Corte dei Conti nel gennaio 1997 e pubblicato nella G.U. n.31 del 7.2.97.

SETTORE PROGRAMMI REGIONALI

Per quanto riguarda l'attività collegata ai programmi operativi regionali relativi al Quadro comunitario di sostegno (Obiettivo 1) 1994/1999, ed ai